

# Pozzi al mercurio, ecco i soldi Il Pd: in Regione pronti 3 milioni

Puppato: «I fondi per l'allacciamento agli acquedotti ci sono, ne ho parlato con l'assessore Conte»  
Campioni al Cnr per scoprire le cause dell'inquinamento. Intanto Genty spara su Ats: è un carrozzone

di Laura Canzian

Acqua al mercurio, in aiuto arriva la Regione. È la capogruppo regionale del Pd Laura Puppato a riferire del possibile arrivo da Venezia di fondi per i lavori di allacciamento all'acquedotto delle case coinvolte nell'allarme mercurio nei pozzi. «L'assessore all'ambiente Maurizio Conte si è detto disponibile a ragionare insieme in commissione - dice Puppato - Si parla di 2-3 milioni di euro che potrebbero essere recuperati sia dal capitolo sugli investimenti che da quello per il disinquinamento della laguna di Venezia (l'acqua delle falde infatti poi arriva al mare, ndr)».

L'allarme pozzi scoppia a inizio estate nei comuni di Preganziol, Casier, Quinto e Treviso quando, dalle consuete analisi, emergono valori di mercurio superiori alla legge nelle falde fra i 200 e i 300 metri di profondità. Da qui la decisione della Prefettura di vietare l'uso di acqua a scopo potabile o alimentare nelle zone interessate dall'allarme. Nel



Un residente di Canziano accanto alla sua fontana che preleva dal pozzo, all'epoca dell'allarme-mercurio

frattempo Ats, in collaborazione con le amministrazioni, comincia a definire i progetti per l'allacciamento delle abitazioni che pescano acqua dai pozzi alla rete dell'acquedotto. Solo per il capoluogo servono 4,8 milioni di euro di investimenti. Per le opere previ-

ste occorrerebbero prestiti dalle banche che però si sono dimostrate a dir poco restie. Da qui le denunce dell'Ats, l'ultima delle quali pronunciata martedì.

Ora però potrebbe venire in soccorso proprio Venezia.

Intanto la giunta il 26 otto-

bre risponde all'interrogazione di Puppato sull'emergenza inquinamento (presentata il 14 giugno). Il consigliere del Pd chiedeva quali azioni la Regione avesse intenzione di adottare per capire le cause dell'inquinamento e se non fosse necessario pensare a so-

stegni economici alle famiglie danneggiate e agli interessati alla ricostruzione dell'impianto idrico. Palazzo Balbi risponde riassumendo gli step della vicenda, specificando che l'area contaminata è lunga circa 8,5 chilometri, per una larghezza massima di 2,5, che l'origine della contaminazione non è ancora definita e che per questo a luglio Regione e Arpav hanno stipulato una convenzione da 65 mila euro per il monitoraggio e lo studio dell'inquinamento e stabilirne, se possibile, le cause. Risultati questi però non ancora disponibili: i campioni sono stati inviati al Cnr.

Intanto su Ats spara il vicesindaco di Treviso Giancarlo Gentilini. «L'Ats è un carrozzone - dice - Dovevano lasciare la gestione del servizio idrico al Comune che pian piano avrebbe accontentato i propri cittadini. Invece si fanno questi enti sovraumani per duplicare le cariche e per dare da mangiare a una pletera di persone che dovrebbero lavorare invece con vanghe e picconi».